



**Più che mai, meditate  
per la pace**



**Date amore, è per questo  
che gli Elohim ci hanno creato**



**Volete meritare la vita  
eterna? Sorridete e ridete**



**Non siate seri**



**Date ai vostri amici  
la possibilità di cambiare**



**Io non penso che io sono,  
quindi sono**



**Il messaggio degli Elohim  
è come una sveglia**

## **Più che mai, meditate per la pace!**

Maitreya Rael – Nuovo anno raeliano, 6 agosto 77 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Come ogni anno, gli Elohim mi hanno trasmesso la percentuale di sopravvivenza dell'umanità. Qualche anno fa era lo 0,5 per cento. Poi, è salita all'1 per cento, al 2 per cento e oltre. Quest'anno, non è un buon anno e sappiamo tutti perché: gli Stati Uniti vogliono fare guerra alla Cina, alla Russia, all'Iran, ovunque. Purtroppo, siamo tornati allo 0,5 per cento di possibilità di sopravvivenza. Ciò significa che abbiamo il 99,5 per cento di possibilità di autodistruggerci. Ma lo 0,5 per cento è pur sempre qualcosa. In questo momento dobbiamo più che mai meditare per la pace, perché ci sono dei pazzi che costruiscono sempre più bombe atomiche e sempre più potenti.

Oggi ricordiamo Hiroshima, centomila persone uccise in un secondo. La nuova generazione di bombe atomiche fa sembrare quelle di Hiroshima e Nagasaki dei petardi. Purtroppo, i russi hanno una nuova bomba atomica - e presto l'avranno anche gli Stati Uniti - così potente che potrebbe distruggere non solo una città, ma l'intera nazione statunitense con solo tre bombe! Tre bombe e non ci saranno più gli Stati Uniti. Se la Russia, gli Stati Uniti e la Cina le usassero tutte nello stesso momento, allora sareste i benvenuti sul pianeta degli Elohim, perché l'umanità scomparirebbe.

Questo può accadere ogni giorno, ogni secondo.

C'è comunque qualcosa di divertente, perché dobbiamo continuare a divertirci anche in situazioni così drammatiche. I russi hanno dei nuovi razzi per trasportare le bombe atomiche. Questi razzi sono così veloci - molto più veloci di qualsiasi aereo sulla Terra - che possono raggiungere gli Stati Uniti in pochi minuti, così da non poter essere neanche avvistati. La cosa divertente è il nome che hanno dato a questi razzi: Satana!

**Non aspettate domani per  
dire "Ti amo"**



**Siate la fontana, siate l'oasi,  
siate le piccole fate che  
cambiano il mondo con  
l'amore**



**Il pensiero è un ombrello**



**Cercare di essere migliori  
degli altri, per qualsiasi  
cosa, è sbagliato**



**Gli Elohim sono in ogni  
battito di cuore**



**Voi non siete soli**

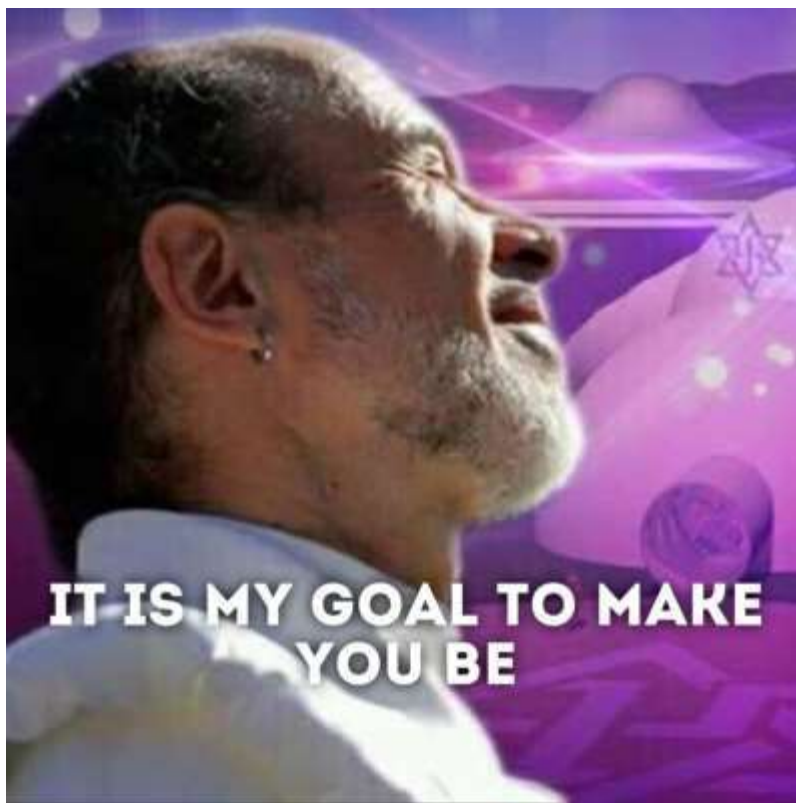


**Siate felici, siate divertenti,  
siate folli, ma soprattutto  
"siate"**

Sembra uno scherzo ma non lo è.

È una cosa inimmaginabile. È più folle anche della cosa più folle che possiamo immaginare. Noi sappiamo chi è Satana, ma nessun altro lo sa, solo i raeliani lo sanno.

Per favore, continuate a meditare "un minuto per la pace" ogni giorno. Quando pensate a questo 0,5 per cento di possibilità di salvare l'umanità, pensate a questa bambina (presente al suo discorso, ndt). Lei merita una vita sulla Terra. Io ho 75 anni, posso morire, ma una bambina come lei merita un pianeta in pace. Quando meditate per la pace, pensate a lei. Lo facciamo per lei e per i milioni di bambine e bambini sulla Terra che sono come lei e che non hanno fatto nulla di male. Vogliono solo essere felici, mangiare del buon cibo, giocare, ballare, nuotare; non meritano questa bomba atomica che improvvisamente può incenerire ogni cosa.



Quindi, incoraggiate ogni giorno le persone a meditare almeno un minuto per la pace; per lei e per tutti i bambini della Terra.

Ricordate la mia canzone:

"Dappertutto sulla Terra  
ci sono dei bambini che sognano  
che sognano un mondo di amore e di pace  
dove possiamo amarci gli uni gli altri.

In tutto il pianeta  
ci sono dei bambini che sognano  
vogliono solo cantare e ballare  
in un mondo pieno di pace".

Meditate un minuto per la pace; ogni giorno, ogni ora, ogni secondo!

Ogni secondo, meditate un minuto per la pace. Lo so, sono molto negato in matematica. Meditate all'infinito per salvare questo pianeta. Non questo pianeta, questa umanità. Se noi scomparissimo, per il pianeta non farebbe nessuna differenza, ma per noi, esseri umani, sarebbe drammatico. Il pianeta continuerebbe a esistere anche se distruggessimo tutta la vita sulla Terra. Per il nostro bene, desidero che questo pianeta continui a essere abitabile.

Come si chiama la bambina?

[*Haruka*]

Quindi, meditate per la pace, fatelo per Haruka, ogni giorno, e non dimenticate di abbracciarvi, perché non possiamo saperlo, forse stanotte... boom! Forse tra un'ora... boom! È come una spada di Damocle: può accadere in qualsiasi momento. Potrebbe succedere adesso, è da non credere. Ma siamo vivi. Gioiamo, non sappiamo per quanto tempo potremo farlo, ma adesso, che è l'unica che conta, possiamo respirare, possiamo sentire, possiamo amare; questo è molto importante, possiamo dare amore.

Per concludere questo discorso, qual è il modo migliore per dare amore? Dare a qualcun altro la possibilità di amarvi. Ricordate Buddha, la migliore guida spirituale di sempre: aveva la saggezza, ma anche una ciotola tra le mani per ricevere in dono del riso. Perché? Non per ego, non chiedeva "Dammi". Era il suo modo per dire "Vi do la possibilità di darmi". Molti di voi vogliono darmi qualcosa e lo fanno: dolci, a volte denaro, anche del sakè. Accetto quasi sempre, perché vi do la possibilità di darmi. Immaginate se voleste darmi qualcosa e io vi dicessi "No". Sarebbe scioccante. Quindi, è colui che riceve che dona.

Allora, date il vostro amore e date il diritto agli altri di amarvi. A volte, vedo tra i raeliani qualcuno che vuole dare un abbraccio e l'altro che si allontana. Non indietreggiate. Accettatelo. Date amore. Spero che l'anno prossimo festeggeremo insieme un altro nuovo anno, grazie a voi, grazie alla meditazione per la pace. Ci riusciremo.

## **Date amore, è per questo che gli Elohim ci hanno creato**

Maitreya Rael – Incontro del gennaio 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Possiamo amare troppo? È possibile? Quando amiamo, non è mai "abbastanza".

Pensateci, quando amate qualcuno. Non sto parlando di un amante, di un partner, sto parlando di amare. Può essere un partner, ma anche un semplice amico. Ricordate che non si dà mai abbastanza amore. Quando pensate di averne dato troppo, potete darne di più. Sentitelo! Il pianeta degli Elohim, dove prima o poi andremo tutti, è così pieno di amore. L'amore è volere che gli altri siano più felici di quanto lo siete voi. Vivere in eterno sul pianeta degli Elohim sarebbe un incubo se non ci fosse amore.

Quando non si dà abbastanza amore, ci si sente male. Un pianeta pieno di persone piene di ego sarebbe un inferno.

Quando medito sull'amore, penso sempre a questa bella storia: dopo essere morto, un uomo arriva in paradiso e dice "Ho una richiesta da fare. Questo è un pianeta bellissimo, con delle persone bellissime... ma prima di visitarlo, prima di entrare, vorrei sapere com'è l'inferno".

Il suo desiderio viene esaudito e arriva all'inferno. Vede un'enorme tavola con tanto cibo, del cibo bellissimo e delizioso. "Wow!" Ci sono molte persone sedute intorno alla tavola, con questo cibo bellissimo, è fantastico. Vede che le persone hanno dei cucchiaini con dei manici molto lunghi attaccati alle braccia. Prendono il cibo ma il cucchiaino è troppo lungo. Ognuno cerca di mangiare, ma non ci riesce.

Allora, dice "Deve essere così frustrante. Preferisco tornare in paradiso". Arriva sul pianeta degli Elohim, in paradiso, e vede la stessa tavola, lo stesso fantastico cibo, e le persone con gli stessi cucchiaini, con dei lunghi manici attaccati alle braccia. "Allora è come all'inferno". Poi, osserva il modo in cui le persone usano i cucchiaini: li vede prendere del cibo e porgerlo alla persona di fronte a loro.

È semplice, ricordatelo. Usate il cucchiaino per voi stessi o per gli altri? Siamo fortunati a non avere dei cucchiaini attaccati alle braccia. Non diamo mai abbastanza. Date amore, è per questo che gli Elohim ci hanno creato.

## Volete meritare la vita eterna? Sorridete e ridete

Maitreya Rael – Incontro del gennaio 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone

La compassione è una qualità bellissima. Il Maitreya dovrebbe essere il buddha della compassione.

Quando vedete qualcuno che soffre - tutti soffrono di tanto in tanto - potete andare da lui e dirgli "Poverino, la tua ragazza ti ha lasciato, è terribile. Era cattiva, lo so". Questa però non è compassione. È nutrire l'ego, credere di aiutare qualcuno.



La compassione non è piangere con le persone che piangono. La compassione è far ridere chi piange.

Quando un raeliano mi dice "La mia ragazza mi ha lasciato" io rispondo "Fantastico! Ce ne sono altre cento pronte a stare con te, troviamole insieme". Poi ci mettiamo a ridere, perché piangere non serve a niente. Molte persone si meravigliano di non riuscire a trovare un altro partner dopo una separazione. Perché? Se incontrate delle persone e continuate a lamentarvi di aver perso la vostra ragazza, nessuno vuole starvi accanto. Se invece ridete, come Hana-chan, tutti vogliono starvi vicino.

Quindi, avere compassione e amore vuol dire dare, dare amore. Qual è il modo migliore per dare amore? La prima cosa da fare - è un bellissimo dono che ci hanno fatto gli Elohim - è sorridere.

È semplice. Se qualcuno piange, sorridete. Non siate tristi, non aiutate. Ricordo che un giorno andai a Montreal, molto tempo fa, dopo essere stato a lungo malato. Arrivai all'aeroporto con la faccia di un cadavere. Mi muovevo, ma sembravo un cadavere. Il mio medico, Marc Rivard, mi disse che sembravo morto. I raeliani mi accolsero e uno di loro, che mi vuole molto bene, esclamò "Oh, Maitreya".

Risposi "Se mi ami, per favore ridi e fammi un sorriso. So che sembro morto, ma forse dovresti aspettare che rimuovano il mio osso frontale prima di essere triste. Mi muovo ancora, sono ancora vivo, quindi festeggiamo". Questo è amore.

Invece, ci viene spontaneo dire "Poverino... kawaii (poverino)". Questo non è amore. L'amore è prendere la mano dell'altro e dire "Andiamo a vedere un film. Andiamo a ballare". Questo è amore. "Andiamo a giocare a bocce". Ricordate, l'amore è dare e il dono più bello che ci hanno fatto gli Elohim, il sorriso, è gratuito.

Come sapete, abbiamo fatto una bellissima azione insieme, gli "abbracci gratuiti". L'abbiamo fatta molte volte, ma sarebbe ancora più facile organizzare un'azione di "sorrisi gratuiti". Quando camminate in città, potete notare come tutti abbiano dei problemi. Sono un po' depressi, hanno dei piccoli problemi nella loro vita, tutti hanno un volto molto serio.

All'improvviso, una persona passa loro accanto e sorride. Si chiedono allora perché stia sorridendo. "La vita non è divertente, perché sta sorridendo?" Con un semplice sorriso potete cambiare la giornata di queste persone; basta un sorriso, così. Non c'è bisogno di altro. Abbracciarsi è bello, ma abbracciarsi senza sorridere è terribile. Prima sorridete, ridete anche, dopo potrete eventualmente abbracciarvi.

Il sorriso è il dono più bello che ci hanno fatto gli Elohim. Tutti voi avete dei sorrisi incredibili. Amo i vostri sorrisi, sono il mio cibo. Volete darmi dell'amore? Datemi il vostro sorriso. È il dono più bello.

Più sorrisi regalate, più siete felici. Lo sentite! Quando avete dei problemi, quando siete un po' tristi, sorridete e subito vi sentirete meglio. Quindi, il sorriso non fa bene solo agli altri, ma anche a voi.

Chi sorride quando sorridete? È la vostra sovra-coscienza. La vostra sovra-coscienza sorride e ride sempre.

Il cervello pensante dice "Argh, grrr, c'è il Covid, ci sono le tasse, sto invecchiando, argh..." Questo è il cervello pensante. La sovra-coscienza sorride, senza motivo, non perché avete guadagnato dei soldi o avete una nuova e fantastica ragazza. Se sorridete perché avete guadagnato del denaro o avete trovato una nuova ragazza non è un vero sorriso.

Un vero sorriso è quando la mattina vi svegliate e prima di andare in bagno a specchiarvi - prima, questo è molto importante - quando siete ancora a letto o sul futon, sorridete e vi sentite vivi. Dopo, potete andare a specchiarvi. Seguire questo ordine è molto importante per essere maggiormente felici, perché se invece vi svegliate e iniziate a brontolare poi vi guarderete allo specchio e brontolerete ancora di più. No, sorridete prima!

Quando sorridete dormite meglio. Le persone felici sorridono mentre dormono. A volte ridono anche. Ridere e dormire è possibile, è bello. È così bello, fatelo tutto il giorno, tutta la vita.

Volete andare sul pianeta degli eterni? Immaginate se lì nessuno ridesse e sorrisse.

Non vorrei andarci. Grazie, arrivederci!

Se invece l'inferno fosse pieno di gente che ride e sorride, preferirei l'inferno al paradiso.

Gli Elohim vi guardano e vi giudicano. Sono pieni di amore. Se non foste felici, sarebbe sadico darvi la vita eterna. Se foste tristi e depressi, sareste tristi e depressi per sempre. Wow! No, grazie!

Se invece siete felici, allora ridete, sorridete, date amore. È un allenamento, un allenamento per prepararsi alla vita eterna. Volete meritare la vita eterna? Sorridete e ridete.

## Non siate seri

Maitreya Rael – Incontro del 30 gennaio 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Non ho nulla da dirvi questa mattina se non che vi amo, che sono molto felice. Naturalmente, sono felice senza motivo, per nessun motivo. Però, sono anche felice di avere qui Shizue, fa parte della mia vita. Quando vivevo in Canada - a Valcourt, in Quebec - lei venne dal Giappone e prese un appartamento proprio accanto al mio. Era la mia vicina di casa e una meravigliosa assistente. Shizue ha avuto un ruolo molto speciale, perché ha accolto Sky quando lei è venuta a incontrarmi per la prima volta. Poi c'è Hany, presto sarà il suo compleanno... tra quattro giorni? Tra quattro giorni.

Quindi, sono molto fortunato ad avere queste tre fanciulle che si prendono cura di me. Sono molto fortunato. C'è poi il quarto fanciullo, François.

Quindi, siate come gli Elohim, siate dei fanciulli, per sempre. Quanti anni hai?

*[Sette!]*

Sì, per sempre!

Nel cielo ci sono dei piccoli esseri umani che cantano, ballano, vi mandano amore. Non sono mai seri. Questo è molto importante da tenere a mente, perché tendiamo a pensare che gli Elohim siano come delle divinità, serie. Sarei potuto rimanere scioccato nel 1973 quando li incontrai per la prima volta. Quello che mi ha fatto rilassare è stato vedere che ridevano, sorridevano. Yahweh sarebbe potuto arrivare con un'espressione molto seria. Forse, sarei andato nel panico.

Sapete che sentite qualcosa nei miei occhi quando vi guardo. Cosa sentite nei miei occhi?

*[L'amore!]*

L'amore e il nulla. È esattamente quello che ho sentito provenire da Yahweh, qualcuno che rideva e che cercava quasi di scherzare con me. Non era serio, non si comportava come un dio, no. Era l'opposto. Quando facevo delle domande stupide - vi ricordate nel libro? – delle domande molto stupide, lui rideva e non era serio.

Quindi, non siate mai seri, ridete sempre, soprattutto quando avete dei problemi. Per esempio, quando si viene a sapere di avere un cancro, subito si pensa "Oh, morirò presto". Si può reagire in due modi diversi. Dire "Oh, morirò" e si morirà comunque. In ogni caso, si morirà.

Oppure, si può godere della vita ogni giorno. "Non so quanto tempo mi resterà da vivere, ma ogni secondo voglio gioire di essere vivo!" Questo è un modo fantastico di vivere la malattia o qualsiasi altra cosa. Mi ricordo di quando ebbi una forte influenza, arrivò l'ambulanza e mi portarono in ospedale. Fu il giorno più felice della mia vita, perché in ambulanza ascoltavo il suono della sirena e mi dicevo "Sono vivo!"

Gioite di ogni secondo, perché essere tristi quando si scopre che si potrebbe morire? Non "si potrebbe morire", morirete sicuramente. Mia nonna diceva sempre "Morire di questo o di qualcos'altro, qual è il problema?" Quando era malata di qualcosa, aveva un po' di influenza, un po' di raffreddore, diceva sempre "Comunque un giorno morirò... quindi, prima o poi che differenza fa?" Si godeva ogni secondo e rideva. Morì a novantanove anni.

Ricordo che rideva sempre, che beveva molto vino, troppo. Forse senza vino avrebbe potuto vivere centoventi anni, ma le piaceva. Così, quando compì ottant'anni, andai a trovarla e le portai del vino. Tutta la famiglia disse "No, le fa male alla salute". Fa male alla sua salute, sì... ma fa bene alla sua felicità. E bevemmo insieme. Un ricordo meraviglioso!



Ora - non è vero, ma immaginiamo che lo sia - se gli Elohim mi dicessero "Morirai stanotte" mi dispererei? No! Direi "Wow! Approfittiamone, facciamo l'amore, presto". Il mio sogno è morire mentre faccio l'amore, morire esattamente nel momento dell'orgasmo. Sarebbe fantastico! Ricordo che una volta in aereo - ho viaggiato tante volte per il mondo a bordo di grandi aerei - ero con Lisa e le turbolenze erano talmente forti che potevamo vedere le ali piegarsi come quelle degli uccelli. Ci siamo chiesti cosa avremmo fatto se fossimo precipitati, perché tutti cominciavano ad avere paura. Lisa e io ridevamo. Lei ama le montagne russe, quindi diceva "Wow!!!!"

Tutti ci guardavano. Allora, ci siamo domandati "Se all'improvviso le ali si staccassero - naturalmente, se accadesse, l'aereo si schianterebbe e si sarebbe certi di morire - cosa faresti?" Molti pregherebbero, altri griderebbero, ma non cambierebbe nulla. Lisa mi chiese "Cosa faresti tu?" Le risposi "Mi toglierei i pantaloni e farei subito l'amore mentre l'aereo sta cadendo, cercando di sincronizzare il mio orgasmo con lo schianto".

Questa è la vita. Nessuna paura. Non abbiate paura, soprattutto adesso. Con tutto questo allarmismo a proposito del Covid, la gente ha paura di morire. Tutti indossano le mascherine. Cosa sono queste mascherine? Il segno della loro paura. È un messaggio.

Possiamo anche immaginare che ci sia scritto sopra "Ho paura di morire". Il messaggio è "Ho paura!" Morirete comunque, forse non questa settimana, forse non l'anno prossimo, ma tutti moriremo. Quindi, perché avere paura? Se avere paura vi facesse vivere più a lungo, vi insegnerei ad avere paura, ma non cambia nulla. Anzi, un po' cambia: si vive meno a lungo, perché la paura indebolisce il sistema immunitario.

Alcuni scienziati hanno condotto uno studio su delle persone affette da un cancro in uno stadio molto avanzato. Quando si scopre di essere malati, se si inizia ad avere paura, a piangere, a essere negativi, è un fatto scientifico che si morirà più velocemente. Se invece si pensa "Ah, ho il cancro! Va bene, mi godrò la vita, viaggerò, farò molte cose", allora si vivrà molto più a lungo. Dipende da come si reagisce. Se si reagisce con un sorriso, ridendo come Hana-chan, "ah ah ah", si può vivere molto, molto, molto più a lungo. Se mai dovessi sapere quando morirò, mi metterei a ridere. È molto meglio! Ancora meglio sarebbe avere un orgasmo.

Ricordate questa felicità. Siate felici finché siete vivi. Quando sarete morti, non sarete più felici sulla Terra. Lo sarete sul pianeta degli Elohim, ma non sulla Terra. Quindi, oggi è forse l'ultimo giorno in cui potete essere felici sulla Terra. Non dimenticate di essere felici e di ridere, senza motivo. C'è un motivo per ridere in questo momento? No! Ecco perché dobbiamo ridere. Quando c'è un motivo per farlo, non è interessante. Se qualcuno uscendo colpisse la finestra con la fronte, sarebbe divertente... ma anche penoso, potrebbe esserci del sangue.

Quindi, quando non succede niente di brutto, essere vivi è talmente divertente, buffo. Mangiamo e defechiamo, tutto il cibo costoso che mangiamo viene espulso il giorno dopo. È così divertente. Respirare è così divertente, inspiriamo ed espiriamo. Perché inspirare se poi dobbiamo espirare? Respirare è divertente. Fare l'amore è divertente. Il sesso è molto divertente.

Vi amo. Non smettete di ridere!

# Date ai vostri amici la libertà di cambiare

Maitreya Rael – Incontro del 27 marzo, 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Vi amo!

Non si possono amare gli altri se non si ama se stessi.

Lo dico da molti anni. Ogni mattina, quando andate in bagno e vi guardate allo specchio, dovete dire "Ti amo" a voi stessi. Non si tratta di amare l'idea che si ha di se stessi, ma di amare chi si è veramente. Per sapere chi siete, ponetevi queste tre domande al mattino "Dove sono? Perché sono qui? Con chi sono?" Ognuna di queste tre domande ha delle risposte multiple.

"Dove sono?" A Okinawa, in Asia, sulla Terra, nel sistema solare... la risposta migliore è "Sono qui". Sì, sono qui e "qui" è una porta verso l'infinito. Nella realtà "Dove sono? Sono nell'infinito". Questa è la risposta migliore.

"Perché sono qui?" Ci sono molte possibili risposte. Potrebbe essere perché il vostro computer si è rotto e non avete altro da fare. Potrebbe essere perché volete vedere una particolare raeliana e flirtare con lei. Potrebbe essere perché avete letto un determinato libro. Potrebbe essere perché il Maitreya è qui e volete stargli vicino. La vera risposta è "Sono qui grazie agli Elohim". Perché sono qui? Perché gli Elohim hanno creato la vita, i vostri antenati hanno fatto l'amore e hanno avuto dei figli, che a loro volta hanno avuto dei figli... ed eccovi qui. È fantastico.

"Chi c'è con me?" Il Maitreya. Sì, ma anche François, è molto importante. Lotus... tutti qui sono così preziosi. Siete unici.

È questo che dovete sentire quando vi specchiate la mattina. Non andate di fronte allo specchio e dite "Ok, sono a posto". No! Sentite la profondità di ciò che vedete. Guardo i vostri occhi e non vedo come siete in questo momento. Vedo la vostra storia sul vostro viso, tutte le esperienze che avete vissuto. Vedo la scoperta del messaggio degli Elohim - spero sia stata la più importante - ma anche quando eravate bambini, perché quei bambini sono ancora qui. Vedo tutto nei vostri occhi, c'è tutto. Dobbiamo sentire le altre persone, sentire il fantastico libro della loro storia; tutto ciò che fa di noi ciò che siamo. Ci sono persone a cui è piaciuto il primo giorno di scuola, altri lo hanno odiato. Siamo diversi ed è questo che rende così fantastico il privilegio di stare con gli altri.

A volte facciamo l'errore di pensare che siamo amici solo perché abbiamo delle cose in comune. Non è vero. Siamo felici di stare insieme perché siamo diversi. Rafi e Mana sono così diversi, ma conoscendosi si arricchiscono entrambi. In una coppia, qualunque sia il loro sesso, è noioso essere esattamente uguali. L'errore che la maggior parte delle persone commette è quello di cercare di controllare gli altri e di volerli rendere uguali a loro. Questo è il modo migliore per distruggere l'amore. Amo Sky così com'è oggi. L'anno scorso era diversa, domani sarà diversa, ma amo tutte le possibili Sky. Questo è amore.

Date ai vostri amici la libertà di cambiare. A volte, in passato, mi sono recato nella mia città natale, dove vivevo da bambino, e mi è capitato di incontrare alcuni amici che venivano a scuola con me. Eravamo felici di incontrarci, parlavamo un po' e ogni volta mi dicevano la stessa stupida cosa "Ah, non sei cambiato!" Io rispondevo "Per favore, non insultatemi!" Certo che sono cambiato, cambiamo ogni giorno. Come ho detto in uno dei miei video, "Happy new you!"

Tutte le vostre storie d'amore - ce ne sono state molte, avete conosciuto il primo partner, poi un altro, e un altro ancora... alcune persone ne hanno avuti dieci - ogni contatto che avete avuto vi ha cambiato.

Voi siete il risultato di tutti questi contatti e la cosa più emozionante è che si tratta di qualcosa di fisico. Non è solo un'esperienza, un'interazione. Gli scienziati hanno scoperto che, ogni volta che una donna ha un rapporto sessuale, un po' del materiale genetico dell'uomo diventa parte di lei. C'è uno scambio fisico di materiale genetico ed è questo ciò che siamo.



Lo stiamo facendo proprio adesso. Spero che tutti stiano respirando. Quando respirate, voi espirate e io inspiro. Alcune piccole parti di voi entrano in me. Alcune piccole parti di me entrano in voi. Per questo siamo UNO. C'è un'illusione di separazione, ma è un'illusione. Alcune molecole del Maitreya sono dentro Miki e alcune molecole di Miki sono dentro di me. Tutti qui, anche François. È un privilegio, ecco perché la terza domanda "Chi c'è con me?" è importante.

Siamo così fortunati a conoscerci. Ogni volta che incontrate qualcuno, sentite il privilegio che avete. Non dite "Ah, chi è questa persona?" No! Guardate le persone che incontrate sapendo che diventeranno parte di voi, fisicamente. Noi siamo UNO. Siamo UNO con gli Elohim. Non dimenticate che ci sono parti degli Elohim dentro di noi. Ecco perché la mattina, quando vi guardate allo specchio, vedete gli Elohim. Dovete amare e rispettare il vostro corpo, perché gli Elohim sono vivi dentro di voi. Sentitelo. Diciamo insieme "Grazie Elohim per essere parte di me".

Vi auguro una bellissima eternità.

# Non penso che io sono, quindi sono

Maitreya Rael – Incontro del 29 maggio 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone (parte 1)

Prima di tutto, grazie Elohim.

Grazie per le tre cose fondamentali: grazie per il fatto di poter essere qui; grazie per averci dato il vostro messaggio, perché senza di esso non saremmo qui; grazie per il fatto di poter essere insieme.

Sentitelo, non sono solo parole.

È un privilegio essere qui. Molte persone nel mondo vorrebbero essere qui. Alcune di loro stanno meditando proprio in questo momento, da sole, immaginando di essere con noi. Il messaggio degli Elohim, che ha cambiato la nostra vita, ci ha guidati a essere qui. Ieri parlavamo di come, molto tempo fa, tutti volessero andare in Québec. Ora, tutti vogliono venire a Okinawa. Perché? Sì, perché io sono qui. Sono molto, molto onorato di essere con voi, molto orgoglioso di attrarvi alla mia luce.

La mia luce è così potente, brillo talmente tanto. Non per il piccolo uomo che sono, ma per la luce degli Elohim. Io incarno, io sono la luce degli Elohim. Se non lo fossi, sarei solo una piccola "cacca di scarafaggio". Grazie agli Elohim, io sono la luce e anche voi lo siete. Anche voi siete portatori di luce. Questo crea il necessario equilibrio tra due cose. Da una parte l'umiltà, che è così importante. Siamo tutti polvere e torneremo alla polvere, ma siamo la luce degli Elohim. Siamo orgogliosi di essere la luce degli Elohim... e allo stesso tempo siamo della polvere. Questa combinazione di orgoglio e umiltà è il nostro privilegio.

Se pensiamo di essere solo una cosa, diventiamo troppo orgogliosi. Alcuni raeliani potrebbero dire "Rael? Chi è Rael? È solo un uomo, non è migliore di me!" Molti raeliani lo pensano. È vero. Come uomo, non sono migliore di nessuno, sono la cacca di un piccolo scarafaggio. Come portatore della luce degli Elohim, sono molto orgoglioso. Sono molto orgoglioso, porto la luce. Sono un umile e piccolo scarafaggio, ma porto la luce. Sentitelo.

Quando sentite la luce degli Elohim brillare dentro di voi, potete essere orgogliosi. Non è il piccolo uomo o la piccola donna a essere orgoglioso, sono gli Elohim. Voi siete gli Elohim. Senza di voi, il loro messaggio morirebbe immediatamente. Io sto invecchiando e presto me non ci sarò più, ma il loro messaggio, la luce degli Elohim, resterà viva attraverso di voi. Ecco perché non sono importante. Sì, questi raeliani hanno ragione quando dicono "Rael non è importante, è solo un piccolo uomo come noi". Sì, ma la luce degli Elohim... aspettate un attimo! Sì, io sono la luce degli Elohim.

È lo stesso principio dello yin-yang, il simbolo della Corea: io non sono che polvere, ma sono la luce degli Elohim. Questo equilibrio è la nostra forza. Se pensiamo di essere solo una delle due cose, diventiamo troppo "nulla". Se pensiamo solo alla luce degli Elohim, perdiamo il contatto con la realtà. Questo fantastico equilibrio tra orgoglio e umiltà è il nostro privilegio. Non sono un essere umano migliore di voi, ma sono la luce degli Elohim, come ognuno di voi. Non qualcuno migliore, ma qualcuno che vi porta allo stesso livello.

Come dissi qualche anno fa alla convention, "Noi siamo la luce degli Elohim". Dobbiamo sentirlo nel nostro corpo, perché vogliamo sviluppare la nostra capacità di essere sovra-coscienti. La sovra-coscienza è la stessa cosa della luce degli Elohim. La sovra-coscienza è la luce dell'infinito, ma allo stesso tempo siamo della polvere.

Quando usiamo il nostro cervello pensante, siamo della polvere. Quando usiamo la sovra-coscienza, siamo l'infinito. Non c'è nulla di più grande dell'infinito. Nemmeno gli Elohim sono più grandi dell'infinito. L'infinito è assoluto. Nello stesso modo in cui bilanciamo l'umiltà e l'orgoglio, possiamo bilanciare il cervello pensante e raggiungere la sovra-coscienza. Sentitelo nel vostro corpo.

Se dico "Sentilo nel vostro cervello" voi ci pensate. Se ci pensate, non siete nella sovra-coscienza.

È molto interessante. Se vi chiedo di pensare alla sovra-coscienza, non siete nella sovra-coscienza. La sovra-coscienza non è "pensare", ma "essere". Essere, essere un buddha.

Essere un buddha vuol dire "essere". Niente università, niente lauree, niente miliardi di dollari, solo essere e ridere, perché quando si è, si ride. Quando si pensa, non si ride. Non si può pensare e ridere.

Così come non si può avere un orgasmo e pensare. È la stessa cosa. Ecco perché dico "Sentitelo nel vostro corpo, nel vostro stomaco". Se dicessi "Sentitelo nel vostro cervello", vi mettereste a pensare.

Sentitelo nello stomaco, gli Elohim, l'infinito, è qui... oppure nei polmoni, negli organi sessuali, è qui.

Ricordate le domande che un giorno rivolsero a Buddha:

"Chi sei? Sei un maestro?" - "No".

"Sei un profeta?" - "No".

"Sei una persona dotta, uno studioso?" - "No".

"Chi sei?" - "Io sono".

Questo è tutto. Tutto è racchiuso nella frase "Io sono". Per favore, ripetetelo.

*[Io sono]*

Sentitelo!

Voi siete... o non siete. L'infinito non può essere metà. Se vi dessi metà infinito e mi tenessi l'altra metà, sarebbe sempre infinito. Quando "voi siete" è la stessa cosa. Siete o non siete, non potete essere a metà. Dite "Io sono" e questo è tutto. Lo sentite dentro di voi, non con il cervello. Non è dire "Penso che io sono, quindi sono". No! Questa è un'assurda frase di un filosofo europeo "Penso, quindi sono". La verità è che "Non penso, quindi sono". È molto diverso. Quando si pensa, non si è, soprattutto se si pensa di "essere".

Non penso che io sono, quindi sono.

# Abbiate fiducia nella creazione degli Elohim

Maitreya Rael – Incontro del 29 maggio 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone (parte 2)

La salute è uno stato naturale. Non c'è bisogno di integratori, farmaci o vaccini per essere in salute. La salute è un dono degli Elohim. Essere sani significa essere esattamente come gli Elohim hanno creato il primo essere umano. Quando hanno creato il primo essere umano, non hanno detto "Devi prendere questa pillola, devi fare questa iniezione, devi stare lontano da altre persone..." No! Hanno creato gli esseri umani sani. Siamo sempre gli stessi, naturalmente. Essere sani è uno stato naturale dell'essere. Se "siete", siete sani. Quando non siete in salute, è perché non "siete".

Tutto nell'universo si basa sulla polarità yin-yang. La Terra ha il suo polo nord e il suo polo sud. Anche gli atomi hanno dei poli, è così per tutto. Nei nostri neuroni c'è un polo nord e un polo sud. È un dato di fatto ed è così che funziona la vita. Allora, faremo una piccola meditazione. Non piccola, è troppo umile... una grande meditazione. Non grande, una meditazione infinita.

A volte, con umiltà diciamo "Ora faremo una piccola meditazione". Non esiste una piccola meditazione, la meditazione è infinita. Non c'è una piccola sovra-coscienza, c'è una sovra-coscienza infinita. Allora, è un esercizio molto difficile, il più difficile. Come sempre, le cose più difficili sono le più semplici. Ci si siede e ci si limita a "essere".

Sentite il vostro corpo. Ora mi state ascoltando, ma non pensateci. Il vostro cuore batte, non si ferma. Tutti i vostri organi stanno lavorando per la vostra salute, è il loro stato naturale. Tutto nel vostro corpo funziona perfettamente, se così non fosse non sareste qui. Sentendolo, la vostra coscienza e la vostra sovra-coscienza si connettono con le vostre cellule. Fate sentire l'infinito a tutte le cellule del vostro corpo. Pensando solo al cervello, voi pensate e non siete. Se sentite "Io sono" solo con il cervello, non siete.

Quando sentite con tutto il corpo, dalla sommità della testa al mignolo del piede, è allora che dite "Io sono". Ogni parte del vostro corpo parla. Quando sentite, i vostri organi sessuali, le vostre gambe, sono tutti collegati all'infinito. Non è sentire l'infinito nelle stelle, nelle nuvole, è farlo all'interno delle vostre cellule. Quindi, sentite! Siate! Quando dite "Io sono", il vostro piccolo ano sta dicendo "Io sono", come ogni organo del vostro corpo.

Così facendo, guarite il vostro corpo. Tutto il giorno e tutta la notte, il vostro corpo guarisce da solo. Ogni secondo, milioni di cellule muoiono ed altre nascono. Pensiamo di essere sempre gli stessi, ma le nostre cellule sono sempre nuove. Questo siete voi, questo sono io, una parte dell'infinito in continuo cambiamento. Quando lo sentite, accelerate il processo di guarigione. Ci sono milioni di piccoli operai nel vostro corpo che risolvono ogni problema.



Questa macchia scura sulla mia mano è un piccolo tumore. Tutti voi ne avete uno, è normale. Ogni giorno si sviluppano migliaia di tumori e il nostro corpo li guarisce. Siamo nati per risolvere ogni tipo di problema. Molto tempo fa, mentre ero in barca, ho messo ovunque della crema solare, ma ho dimenticato di metterne ai piedi e mi sono scottato gravemente. È successo cinquant'anni fa. Ora ho un piccolo tumore, ma sono vivo. Dopo cinquant'anni sono ancora vivo. Il mio sistema immunitario vede il tumore e se ne occupa costantemente.

Il corpo lavora per voi senza sosta. Sentitelo, aiutatelo. Aiutatelo "essendo". Quando dite "Io sono" si crea un effetto molto potente su ogni vostra cellula. Se prestate attenzione, lo sentite. Sentite l'effetto, riprovate ora.

Quando ero in ospedale, dopo l'ictus, qualche anno fa, ricordo che ero a letto e di essermi svegliato dopo tre giorni di coma. Le persone normali si svegliano e dicono "Oh, sono in ospedale". No, io mi sono svegliato e ho detto "Wow! Io sono, io sono". Non ho avuto bisogno di dire "Io sono vivo". Semplicemente "Io sono". Mi sono ripreso a tal punto che tutti sono rimasti sorpresi. Il mio medico mi aveva detto che sarei rimasto pressappoco un vegetale per il resto della mia vita. Il 90% delle persone che hanno avuto lo stesso problema muore. Mentre ero a letto avrei potuto dire "Oh, morirò, morirò". No! "Io sono". Voleva dire che sono vivo, ma non ho detto "Io sono vivo", solo "Io sono". E sono qui.

Ditelo. Quando si soffre di qualcosa, anche un semplice mal di testa, di solito si prende un'aspirina. Invece, dite "Io sono. Il mio corpo mi sta parlando, lo ascolto, io sono" e il mal di testa diminuisce, perché ho fiducia della creazione degli Elohim. Quindi, siate.

Alcuni dicono che questa casa sia come un monastero. Non è un monastero, è un alveare, un BE-hive (gioco di parole con il termine "BEE-hive" che significa alveare). Sto giocando con le parole, perché l'alveare è il luogo in cui vivono le api. Quindi non "BEE" (ape), ma "BE" (essere).

## Il messaggio degli Elohim è come una sveglia

Maitreya Rael – Incontro del 12 giugno 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Buongiorno a tutti!

Sentiamo l'amore degli Elohim... e come al solito, iniziamo con la meditazione più importante.

Dove sono? Chiedetevi "Dove sono? Perché sono qui? Chi c'è con me?" Queste tre domande fondamentali possono cambiare la vostra vita. Non chiedetevelo solo la domenica alle 11 quando siete con me, ma sempre. Qualunque cosa facciate, dovunque siate, chiedetevi sempre "Perché sono qui? Dove mi trovo?" Sembra stupido, ma sono domande davvero profonde.

"Dove sono?" È una domanda molto ampia, enorme. Le risposte possibili sono tantissime. "Dove sono?" A Okinawa, in Giappone, sulla Terra... sono tutte risposte giuste, ma non bastano. Sì, siamo a Okinawa. Sì, siete nella casa del Maitreya, con il Maitreya, ma questa non è la risposta più profonda. La risposta perfetta, che include tutto, è "Sono nell'infinito".

Quando dite "Sono a Okinawa" vi limitate. "Oh, va bene, sono a Okinawa". Non solo... siete in Asia, siete sulla Terra. Non solo... siete nel sistema solare, siete in questa galassia. Nessuna di queste risposte è precisa. Non sono sbagliate, ma non sono complete. "Dove sono?" Nell'infinito. All'improvviso, il vostro cervello dice "Wow, è vero!" Questo cambia tutto.

"Perché sono qui? Ah, sono qui perché ho deciso di venire la domenica alle 11 a casa del Maitreya". È vero, ma non è la risposta più completa. "Perché non sapevo cosa fare questa mattina. Non avevo niente di più importante da fare..." È possibile. "Perché lo spermatozoo di mio padre e l'ovulo di mia madre si sono uniti e sono nato io". Sì, ma non basta. "Perché sono qui?" Qual è la risposta giusta? Perché è possibile rispondere in molti modi, ma una sola è la verità assoluta. "Grazie agli Elohim". Questa è la risposta esatta. "Sono qui grazie agli Elohim".

"Chi c'è con me?" Ci sono molteplici risposte, ma qual è la risposta giusta? "La luce degli Elohim è con me". Sentitelo. Attraverso di me, che sono la luce degli Elohim, e stando insieme a me, anche voi diventate la luce degli Elohim. Non sono superiore a voi, non sono inferiore, ma allo stesso modo in cui la Luna brilla grazie al Sole, voi brillate grazie alla luce che io porto.

Quindi, queste tre splendide domande "Dove sono? Perché sono qui? Chi c'è con me?" illuminano ogni passo della vostra vita. Quando vi svegliate, quando andate a lavorare oppure a giocare, quando andate in bagno, quando mangiate... abbiate sempre in mente queste tre meravigliose domande.

E poi, non camminate sulla Terra come se foste dei robot. Le persone camminano sulla Terra come se fossero dei robot.

Stamattina ho rivisto un estratto del film *Baraka*, la parte in cui si vede il monaco zen per le strade di Tokyo. Abbiamo fatto qualcosa di simile l'anno scorso. Se non l'abbiamo fatto, lo rifaremo nella prossima Università della Felicità. Questo monaco si trova nel centro di Tokyo, a Shinjuku, e ci sono molti uomini d'affari che camminano velocemente, molto indaffarati. Nessuno di loro è "qui e ora". Stanno pensando al loro passato, a quello che faranno domani. Non sono, non "sono". Si vedono degli uomini d'affari che sono come dei robot. Ci sono due donne che entrano in un negozio e poi ne escono con le borse piene. Non sono, ma "hanno". Hanno affari, hanno orari... ma non "sono". Questo monaco, lo si percepisce sul suo volto, è costantemente "qui e ora".

"Dove sono? Perché sono qui? Chi c'è con me?"

Ricordate (suonando una campanella), fa un passo, un passo consapevole. Potrebbe farlo lentamente [...] ma mette il piede a terra e sente il terreno, lo muove un po', poi lentamente porta avanti l'altro piede (suonando una campanella) e continua. Lui è nell'essere, tutti gli passano accanto, lo guardano e pensano "Cosa sta facendo?" Sembra pazzo, ma siccome è vestito come un monaco buddista la gente dice "È un monaco, siamo al sicuro". La maggior parte delle persone direbbe "Oh, un pazzo", ma l'abito e il cappello lo fanno sembrare una persona spirituale e quindi la gente lo accetta più facilmente.

Quando ho visto questo monaco, mi sono ricordato di quello che per me è il più importante filosofo greco - il mio maestro quando ero bambino - Diogene. Diogene, che viveva in una botte, aveva una lanterna con dentro una candela, qualcosa di luminoso. Camminava per la città e la gente gli chiedeva "Cosa stai facendo?" - "Sto cercando un uomo" - "Quale uomo?" - "Un uomo, chiunque sia".

Non un robot, perché all'epoca già tutti si comportavano come dei robot, erano sempre occupati a fare qualcosa, pensavano al passato, al futuro, ma non al "qui e ora". Così, con la sua lanterna, ogni giorno attraversava la città. "Cosa stai cercando?" Lui rispondeva "Sto cercando un uomo, un essere umano, chiunque sia".

Era molto simile al monaco buddista, già quattromila anni fa... forse non quattromila, ma duemilacinquecento, non ricordo esattamente. Voi potete fare la stessa cosa. Quante persone incontrate ogni giorno in città? Quante persone incontrate che sono dei robot? Tutti. Le persone che invece "sono", le persone che si chiedono "Dove sono? Perché sono qui? Chi c'è con me?" sono estremamente rare. Anche voi potete prendere una lanterna e andare a cercarle. Probabilmente non troverete mai nessuno, tranne se incontraste un raeliano.



Qui non ho bisogno della lanterna, vi vedo. Sentite questo privilegio, ricordatevene nella vita di tutti i giorni. In questo pianeta di robot, chi è risvegliato? Un altro famoso autore ha definito le persone come dei "sonnambuli". Solo le persone che dicono "Ehi, aspetta un attimo! Dove sono? Perché sono qui?" all'improvviso si risvegliano. Questi siete voi, e siete così fortunati. Sentite il privilegio. Non siete dei sonnambuli. Forse prima lo eravate, poi un giorno vi siete chiesti "Wow! Dove sono? Perché sono qui?" e la vostra vita è cambiata. A volte, per svegliarsi c'è bisogno di una sveglia. Il messaggio degli Elohim è come una sveglia. Si legge il loro messaggio e improvvisamente ci si chiede...

"Dove sono?" È scritto nel messaggio!

"Perché sono qui?" È scritto nel messaggio!

"Chi è con me?" È scritto nel messaggio!

Improvvisamente, non siete più dei sonnambuli. Per questo, grazie Elohim.

Vi auguro una bella giornata!

# Non aspettate domani per dire “Ti amo”

Maitreya Rael – Incontro del 26 giugno 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Che bella giornata. Oggi è la giornata più bella di sempre. Perché?

Perché è oggi! È oggi! Ieri, non lo sappiamo. Domani, non lo sappiamo. Oggi è il giorno più bello. Siamo vivi. Domani, non lo sappiamo. Non lo sapremo mai. È questo il bello. La morte, la possibilità di morire, rende la vita più bella.

Quando siamo giovani, di solito non pensiamo alla morte. Le persone normali non pensano alla morte quando sono giovani. Crediamo che non moriremo mai. Abbiamo l'illusione che la morte non ci riguardi. Vediamo le persone che muoiono e diciamo "No, non io!" E pian piano vediamo morire persone di venti, quarant'anni... sempre più persone muoiono.

Ora siamo otto miliardi di persone sulla Terra, vive...ma quelle morte sono molte di più, molti, molte di più. È una domanda interessante: quanti esseri umani sono morti sulla Terra? Gli scienziati stimano che siano morte tra venti e quaranta miliardi di persone. Quindi, il numero di persone morte è molto più alto del numero di persone vive.

Approfittatene! Sta accadendo! Sta accadendo! Non dubitatene. Possiamo solo sperare che non tocchi a noi.

I cimiteri sono pieni di persone che volevano fare qualcosa il giorno dopo, qualcosa di molto semplice. Non tutti avevano dei grandi progetti, alcuni volevano fare delle piccole cose, per esempio volevano dire "Ti amo" a qualcuno. "Lo farò domani". Morto! Non c'è un domani. Spesso abbiamo visto morire amici e familiari. Qual è stata la nostra reazione? "Ah, l'ho visto la settimana scorsa. Avrei potuto dirgli quanto gli volevo bene, quanto le volevo bene". È troppo tardi.

Dobbiamo dirci quanto ci amiamo mentre siamo in vita, ma abbiamo l'illusione che domani saremo ancora vivi. Forse è un'illusione. Ecco una frase che dovrete scrivere in casa vostra: i cimiteri sono pieni di persone che volevano fare qualcosa il giorno dopo.



Quando dovremmo dire "Ti amo"? Non il prossimo anno, non il prossimo mese, non domani, non la prossima ora... adesso! La mattina, dal mio computer, invio spesso dei messaggi d'amore. Potremmo inviare dei messaggi d'amore solo al nostro partner. Ma no, mandateli a tutti, perché domani forse non potrete più farlo. È solo ora che siete sicuri di poterlo fare, nemmeno il prossimo minuto. "Oh, fra un minuto manderò un messaggio d'amore". No, fatelo adesso. Quindi, stamattina volevo dirvi questo, "Vi amo!" Ho finito, è tutto. Ora posso morire.

Pensateci. Dite alle persone a cui volete bene che le amate. Non vivete con l'illusione che lo sappiano. "Oh, non ho bisogno di dirlo, sanno che le amo". Sì, dovete dirlo, non per loro ma per voi. Dare amore è la forma più alta di felicità. Quando si riceve amore, si riceve un regalo, un dono, si è felici. Quando si dona, si è molto più felici.

Siamo tutti pieni di paure. "Se dico che li amo forse non mi ricambieranno". Questo è un pensiero. Non mi interessa se mi amate. Mi fa piacere, ma non mi interessa. Io vi amo. Potreste dire "Noi non ti amiamo". Non c'è problema, è un problema vostro, non mio. Siete liberi di non amarmi, ma io vi amo. Ciascuno di voi. Spero che lo sentiate. Se oggi fosse il mio ultimo discorso, morirei felice, perché lo avrei detto.

Lo stesso vale per gli Elohim. "Domani penserò agli Elohim... la prossima settimana... la prossima domenica mattina..." Non potete essere certi che ci sarà un domani. Fatelo ora.

Mandiamo insieme il nostro amore agli Elohim.

Grazie Elohim. Vi amiamo, vi amiamo; vi amiamo.

Vi auguro una bellissima giornata!

## **Siate la fontana, siate l'oasi, siate delle piccole fate che cambiano il mondo con l'amore**

Maitreya Rael – Incontro del 24 luglio 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Buongiorno a tutti!

Se ho capito bene, la questione riguarda il fatto che vi sentite in armonia quando siete con me e ascoltate i miei insegnamenti, ma è difficile esserlo quando siete invece nella società e vi confrontate con le persone normali, è così? Quando usate la sovra-coscienza - che vi collega all'infinito e alla felicità, perché sono la stessa cosa - siete un po' come un pesce dentro un acquario: al suo interno tutto è sicuro, non ci sono predatori e l'acqua è in condizioni perfette.

Quando si è tra gli esseri umani, a meno che non si vada in un monastero sperduto su una montagna, non si è come un pesce in un acquario. Se poteste scegliere di essere nella società oppure di essere come un pesce in un acquario - all'interno di un monastero o da soli nella foresta - quale sarebbe la scelta più facile? Naturalmente, se si decide di vivere una vita normale, si deve interagire con persone "normali". Non è esattamente vero, perché quando si è in armonia, come quando si esce dall'Università della Felicità o da un incontro con i raeliani, siete voi quelli normali.

Essere in armonia, in pace e connessi con l'infinito è lo stato normale degli esseri umani, ma poche persone sono normali. La maggior parte delle persone sono solo dei robot. Non sono felici. Soffrono perché tutto è difficile per loro. In ogni aspetto della loro vita, si trovano di fronte a cose che non gli piacciono, quindi soffrono. La società non è pensata per creare felicità. Ogni essere umano desidera la felicità, vuole pace, armonia e amore.

La società crea un ambiente in cui pace, amore e armonia non sono assolutamente importanti. Al contrario, fa crescere gli esseri umani nella competizione, nel denaro, nel potere e nell'assenza di amore. La competizione rende automaticamente tristi, crea frustrazione e fa soffrire. Il denaro non è mai abbastanza, si diventa frustrati.

C'è poi il sogno dell'amore, ma chi ne ha nella propria vita? Quasi nessuno. Tutto questo crea frustrazione e sofferenza. Anche a livello professionale le persone sono in competizione, quindi sono frustrate. Vogliono un'auto più grande, una casa più grande, per essere in competizione con gli altri. Questa costante frustrazione crea persone infelici.

Pensiamo sempre che ci siano persone gentili e altre che siano invece cattive. Tutti sono fondamentalmente gentili, ma quando si soffre si diventa cattivi. Le persone violente sono persone che soffrono. Non si può essere violenti con gli altri se non si sta soffrendo. Quando si soffre, si vuole che anche gli altri soffrano. Questo crea gelosie e aumenta la competizione. "Perché questa persona ha più soldi di me? Perché questa persona ha più potere di me?". Allora, tutti soffrono.

E voi, noi, viviamo in un acquario dove tutti, tutto, è perfetto. Tra i raeliani c'è solo amore, non c'è competizione. Ci sono alcuni "livelli", ma non è interessante. Ci sono diversi livelli di piume nell'Ordine degli angeli [ordine religioso all'interno del Movimento Raeliano riservato alle sole donne, ndt], ma non ha importanza. Nessuno vi guarda dicendo "Eh, tu sei il livello 4, io sono il livello 5, quindi devi fare quello che dico io". Nessuno lo dice, spero. Nessuno dice "Io sono un angelo dal cordone d'orato, tu sei un angelo semplice, sei inferiore a me".

Essere raeliani significa "essere". Non essere un livello 5, un livello 4, avere 3 piume, 2 piume. Significa "essere". Allora, c'è amore, ci sentiamo liberi di essere ciò che siamo, apertamente, senza paura di essere giudicati dagli altri, e se abbiamo paura dobbiamo progredire. Essere raeliani significa non avere paura. Nessuna paura tra di voi, nessuna paura di me, nessuna paura degli Elohim. Siamo solo amore. Alcuni pensano che noi temiamo gli Elohim come loro temono Dio. No!

Quindi, per tornare alla domanda iniziale, come comportarsi con queste persone che soffrono? Come per ogni cosa, con amore. Se si pensa alle persone come a qualcuno che soffre, si adotta una sorta di atteggiamento da "infermiere". Si crea uno stato mentale in cui si dice "Come posso aiutare gli altri a essere felici come me?" Se incontrate persone aggressive, poco rispettose, in competizione sul posto di lavoro o nella società, siate amorevoli. Quando incontrate qualcuno il cui atteggiamento o comportamento non vi piace, avete due modi di reagire: con sofferenza, frustrazione e rabbia, oppure con amore. "Come posso aiutare a migliorare questa persona che non si comporta bene con me?" È come avere la bacchetta magica di una fata. Se ci mettete dell'amore, soprattutto con le persone che non sono piacevoli, allora cambia tutto.



Se amate solo le persone che sono perfette, sorridenti e gentili, amerete pochissime persone. Se vi mettete in una posizione, in uno stato mentale in cui dite "Questo mondo ha bisogno di amore, quindi io darò amore", allora amerete tutti.

Siate coloro che donano, perché se siete coloro che vogliono ricevere amore, allora sarete sempre frustrati, sofferenti e depressi. Se invece non vi aspettate nulla dagli altri, assolutamente nulla, nessuna gentilezza, nessun amore, ma volete donare, allora non sarete mai frustrati, mai sofferenti, mai depressi.

La maggior parte delle persone dice "Ti amo" e si aspetta che l'altro risponda "Anch'io". Questo non è amore, è commercio, è come comprare qualcosa in cambio di denaro. L'amore non è commercio.



Ricordo che, durante una conferenza, una persona ha iniziato a insultarmi. L'ho guardata e le ho detto "Ti amo". Si è sgonfiata come un palloncino pieno d'aria, all'improvviso non ha detto più nulla, perché non mi sono messo a discutere. Mi stavano insultando e le ho detto "Ti amo". Questa persona era abituata allo scontro, a essere in competizione. "Non mi piaci!" - "Neanche tu mi piaci!" - "Sei cattivo!" - "Anche tu sei cattivo!" Questa è la società. Gesù diceva "Se qualcuno ti colpisce sulla guancia destra, porgi la guancia sinistra". Questo è amore. Un giorno, mentre parlava ai suoi discepoli, un uomo venne a insultare Buddha. Tutti coloro che lo stavano ascoltando, come voi state ascoltando me in questo momento, si avventarono subito contro quell'uomo per colpirlo. Ma Buddha disse "No, grazie. È un insulto, grazie".

Tutti i buddisti, i raeliani di quel tempo, rimasero sorpresi e l'aggressore allontanò. La domenica successiva, alle 11, egli si presentò nuovamente, poiché si era reso conto di ciò che aveva fatto. "Wow, quell'uomo è una persona fantastica e io l'ho insultato". Allora, andò da Buddha e disse "Mi dispiace, mi scuso per quello che ho fatto la settimana scorsa". Buddha rispose "Non c'è bisogno di scusarsi. Tu non sei la persona che eri una settimana fa. Quindi, la persona che vedo oggi davanti a me non ha bisogno di scusarsi". Questo vale per tutti. Le persone cambiano, si evolvono. Potete cambiare le persone; potete aiutarle a cambiare con l'amore.

Quando dico "Ti amo", non mi aspetto che mi rispondano "Anch'io". Non mi interessa. Che voi mi amiate oppure no, non mi interessa. Il mio amore è incondizionato, senza condizioni. Le persone possono odiarmi, ma io le amo. Questo cambia il mondo. Se si amano solo le persone che ci amano, non ci sarà mai amore su questo pianeta. Dobbiamo amare tutti, desiderare il loro bene.

Cosa vuol dire amare? Desiderare il meglio per gli altri, senza aspettarsi che gli altri siano responsabili di quello che è meglio per noi. La mia felicità è una mia responsabilità. La vostra felicità è una vostra responsabilità. La costruite voi, oppure no. È una vostra scelta. Avete gli strumenti, potete farvi del male oppure dare amore. Quando non date amore agli altri, fate del male a voi stessi. È una sorta di hara-kiri. Quando diciamo "Ti odio" facciamo del male a noi stessi. Date amore, comprensione. Più le persone sono sgradevoli, aggressive e mi insultano, più ho compassione per loro. "Wow, questa persona deve soffrire molto per comportarsi così".

Così facendo si cambia il pianeta, dando amore, non essendo in competizione. Nella vita quotidiana ci sono piccole competizioni. La strada verso la sovra-coscienza è molto lunga, ma si percorre un passo alla volta. Come esprimere amore e gentilezza sul posto di lavoro? Con un sorriso, un "Buongiorno", un "Come stai?", un piccolo fiore, aprendo la porta agli altri, portando una bottiglia d'acqua... cose molto semplici.

I tre doni gratuiti di Buddha. Egli disse "Date sempre". Potreste pensare "Sì, ma io sono povero, non posso dare nulla". Sì, potete dare. Ci sono tre doni gratuiti che potete fare. Il primo è il vostro sorriso. Non vi costa nulla sorridere. Un sorriso pieno d'amore.

Il secondo è un bicchiere d'acqua. In ufficio c'è sempre un distributore, guardate se il vostro collega ha dell'acqua sulla scrivania. Se no, offritegliene. Sarà sorpreso.

Il terzo dono è una sedia, solo una sedia. Un sorriso, dell'acqua e una sedia, tre doni gratuiti.

In casa avevo spesso degli operai che costruivano o aggiustavano qualcosa. L'atteggiamento normale delle persone è quello di dire "Sono dei professionisti, dei lavoratori, li paghiamo, non devo fare nient'altro". Li ho visti lavorare fuori e faceva così caldo. Okinawa è così calda. Ho riempito alcuni bicchieri d'acqua e glieli ho portati. Erano così sorpresi. Non ero tenuto a farlo, ma è amore. Quando vedete qualcuno sudare, qualcuno che lavora in giardino, portategli dell'acqua.

Date amore, attraverso i dettagli. Non c'è bisogno di grandi cose, l'amore è nei piccoli dettagli, possono cambiare la vita delle persone. Ecco come vivere in armonia con le persone che sono in conflitto con voi.

Se siete in compagnia di persone che non hanno la stessa armonia dei membri del Movimento Raeliano, date di più. Date, date e date. Non si dà mai abbastanza. Date la vostra attenzione, date i vostri sorrisi, i vostri sorrisi sono così belli.

La depressione e la tristezza nascono solamente quando si vuole qualcosa. "Sono solo, nessuno mi ama". Volete essere amati e vi sentite frustrati. Se, invece di aspettarvi qualcosa, guardate gli altri pensando "Posso dare amore a questa persona?" allora voi date, come una fontana d'acqua nel deserto. Nel deserto del Sahara non c'è acqua. Se il mondo fosse il deserto del Sahara - a volte lo è - siate la fontana, l'oasi. Siate colui che dà. Non è necessario essere ricchi, non è necessario possedere nulla. Basta dare la propria attenzione, un sorriso. Siate pronti ad amare.

"Cosa posso fare per amare questa persona che si comporta male con me?" Di solito nessuno ragiona in questo modo. Si pensa piuttosto "Come posso rispondere a questa persona che mi insulta?" No! "Come posso dare amore a questa persona che non è gentile con me?" Questo è il modo giusto di porsi. Se siete gentili solo con le persone che sono gentili con voi, potreste non essere mai gentili. Bisogna essere gentili per primi. Una volta che si comincia, poi la gentilezza si diffonde.

Ho vissuto questa esperienza di persona camminando per le strade di una città. Tokyo, Parigi... è lo stesso. Le persone camminano sempre con le facce serie, ci sono molti uomini d'affari, nessuno sorride. Camminavo, guardavo queste persone e sorridevo. Erano sorprese, si chiedevano "Perché mi sorride?" Generalmente, la reazione è sempre quella di ricambiare il sorriso, in questo modo, lentamente, tutti nella strada iniziano a sorridere. La gente si domanda "Perché questa persona mi ha sorriso, la conosco?" Si concentrano sul sorriso. Prima pensavano alla competizione, alla società, dicevano "Ho bisogno di più soldi, ho bisogno di più potere, ho bisogno di una ragazza", poi vedono qualcuno che sorride loro e all'improvviso si chiedono "Perché questa persona mi sta sorridendo?" È un cambiamento totale, che avviene con un semplice sorriso.

Siete dei maghi. Siate i maghi che siete. Siate delle piccole fate. Siate delle fate che cambiano il mondo con l'amore.

## Il pensiero è un ombrello

Maitreya Rael – Incontro del 19 giugno 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Buongiorno a tutti! È ora di smettere di pensare agli Elohim. Sono le 11 di domenica.

Per tutta la settimana pensiamo agli Elohim, almeno così spero. Quindi, la domenica alle 11 smettiamo di pensarci. La domenica alle 11 "sentiamo" gli Elohim. È tempo di smettere di pensare e di iniziare a sentire. Sentite la bellezza degli Elohim, la luce degli Elohim. Sta piovendo su di voi. Lo so, la stagione delle piogge è finita, ma la stagione delle piogge degli Elohim non finisce mai. Quando pensate, è come se apriste un ombrello e bloccaste la pioggia degli Elohim. Togliete l'ombrello. Il pensiero è un ombrello.

Ora voglio farvi un breve discorso sulla mia meditazione mattutina. Ogni mattina medito, naturalmente. La meditazione di oggi è stata speciale perché sapevo che ci saremmo incontrati, allora mi è sorta una grande e profonda domanda. La felicità è adesso, solo adesso: non ieri, non domani, esattamente adesso. Perché non pensiamo. Se pensate alla felicità, non potete essere felici. Se sentite la felicità, arriva immediatamente. È come quando si ha un orgasmo. Se pensate di avere un orgasmo, non succede nulla. Se sentite, arriva.

Noi passiamo attraverso il tempo. Il tempo non sta passando, siamo noi che passiamo nel tempo. Il concetto filosofico più profondo è quello che Buddha chiamava "impermanenza". Nulla è permanente. Nulla rimane per sempre. La permanenza è l'illusione più grande degli esseri umani. "Ti amerò per sempre". No! "Ti amo come sei oggi. Se cambi, smetterò di amarti". No!

All'interno di una coppia, spesso si dice "Oh, è per sempre... siamo sposati per sempre". Aspettate un attimo! Incontrate una persona, ve ne innamorate il giorno stesso e poi, appena vivete insieme, le dite "Ti amo", vale a dire "Non cambiare, ti amo come sei ora, quindi non devi cambiare". Questo non è amore. Quando si ama qualcuno, si amano tutti i suoi possibili cambiamenti futuri. "Ti amo ora e amo tutti i possibili cambiamenti della nuova persona che sarai".

Ogni mattina siamo delle persone nuove. Non siete gli stessi di ieri. Non siete gli stessi di dieci minuti prima, perché il mio discorso vi sta cambiando. Gioitene! Sentitelo! A volte diciamo "Wow!" Sì, questo è cambiare. Un buddha non parla mai alle persone che non cambiano. Un buddha è una sorta di calzascarpe, vi aiuta a indossare le scarpe del cambiamento. Non importa cosa, si cambia, tutto cambia. Questo si chiama "impermanenza".

Il corpo cambia, i capelli diventano bianchi o cadono, il seno anche. Tutto cambia. Alcune persone si oppongono al cambiamento, lo rifiutano. Lo possono rifiutare, ma il seno cade lo stesso. Possono andare a specchiarsi la mattina, ma il seno cade comunque.

La vita cambia, niente può fermare il cambiamento. Ma noi siamo dei buddha, come ci comportiamo? Le persone normali non vogliono cambiare, ricorrono al botox, alla chirurgia... non vogliono cambiare.

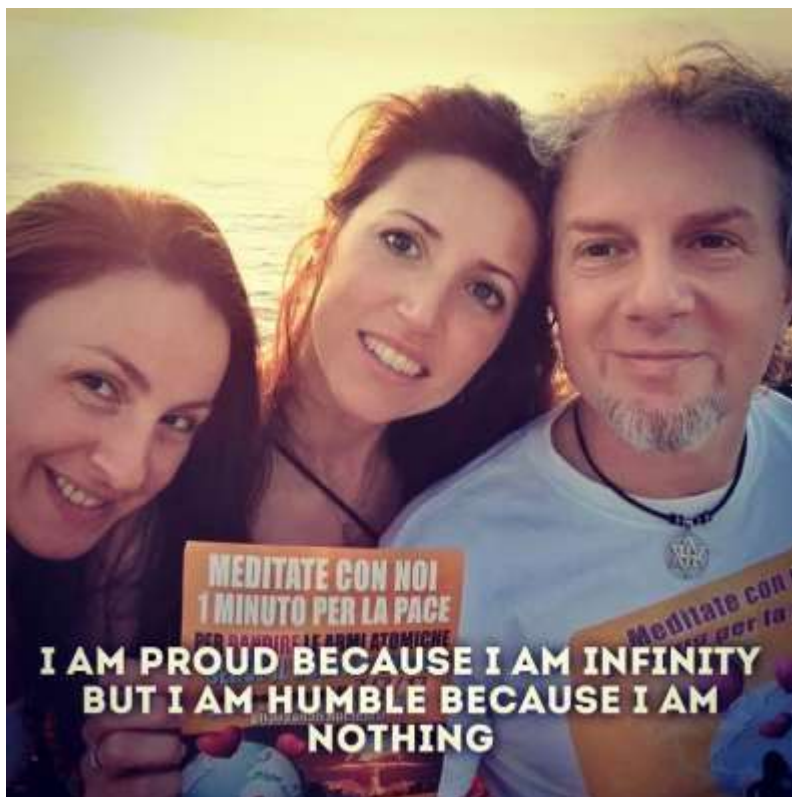
I buddha cavalcano l'onda del cambiamento.

Le persone normali hanno paura dell'onda. Potete cavalcare l'onda del cambiamento, è una vostra scelta, ma comunque cambiate. Tutto cambia, il pianeta, le stelle, voi, i confini, i Paesi... tutto cambia.

C'è qualcosa che non cambia mai?

[*l'infinito*]

Sì! L'infinito non cambia mai. C'è qualcos'altro che non cambia mai? Il nulla! Il "nulla" non cambia mai. Il nulla non cambierà mai perché il nulla è molto importante. Il nulla è la cosa più importante. È qui che emerge il buddha che siete, quando realizzate, quando sentite che siete l'infinito e il nulla. "Sono orgoglioso perché sono l'infinito, ma sono umile perché sono il nulla".



Questo vuol dire essere un buddha, vuol dire essere sul filo di un rasoio. La saggezza del buddha è come la lama di un rasoio, ci sono due lati e la lama al centro. Essere un buddha significa essere in equilibrio sul filo della lama. Se non "siete", vi addormentate. Se "siete" troppo, pensate e non siete sul filo della lama. Essere un buddha significa essere in equilibrio tra il nulla e l'infinito. Tutti noi siamo il nulla e l'infinito.

Vedo entrambe le cose nei vostri occhi. Io vi amo, ma non siete nulla. Io mi amo, ma non sono nulla. Essere nulla ed esserne orgogliosi, questo vuol dire essere un buddha.

Grazie, Elohim!

# Cercare di essere migliori degli altri, in qualunque cosa, è sbagliato

Maitreya Rael – Incontro del 24 luglio 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Non dobbiamo mai essere in competizione con gli altri, per qualsiasi cosa. Alcune persone hanno scritto su Facebook "Non voglio essere migliore degli altri. Voglio essere migliore di come ero prima". Anche questa è una forma di competizione. Non siate in competizione con gli altri e non siate in competizione con voi stessi. Cercare di essere migliori di come si era in passato è una forma di competizione. Non cercate mai di essere migliori di qualcuno, compresi voi, ma "siate". Siate, semplicemente siate. Non siate felici, non siate migliori, non siate qualsiasi cosa... siate.

Quando siete, siete il meglio che potete, ora.

Ieri eravate qualcun altro. Ieri non eravate "voi", ma un'altra persona, una persona con altri pensieri e altri sentimenti. Domani sarete un'altra persona. In questo momento, siete voi? Questa è l'unica cosa che conta. Quando siete, non siete in competizione con nessuno. Cercare di essere migliori degli altri, in qualsiasi cosa, è sbagliato.

Essere migliori nella gentilezza è una forma di competizione, vuol dire avere una mentalità agguerrita. Siate il meglio che potete, non fate paragoni con gli altri. Il confronto crea frustrazione e gelosia. Se aveste una bella ragazza e lei guardasse un altro, cosa vi chiedereste? "Cosa ha lui di meglio rispetto a me?"

Per le ragazze è lo stesso, si chiedono "Perché guarda questa ragazza? Che cosa ha lei che io non ho?" È competizione. La competizione distrugge ogni connessione con la sovra-coscienza. Siate, siate, siate il meglio che potete ora, senza fare paragoni con il passato, perché dire "Non voglio essere migliore degli altri, ma voglio essere migliore di quello che ero prima" è comunque competizione.

Quando siete completamente voi stessi, ora, voi siete. Nessuno può essere migliore di voi in questo momento, perché voi siete voi.

Nessuno può essere migliore di voi. Possiamo migliorare? È possibile, ma forse no. Non dobbiamo essere in competizione con noi stessi, perché si tratta pur sempre di competizione e la competizione porta frustrazione. "Ok, canto o ballo molto bene, ma esercitandomi farò ancora meglio". Forse, forse no... e se non riuscirete a raggiungere una nota più alta, vi sentirete frustrati. Quindi, c'è competizione con se stessi.

Non siate in competizione, mai. È molto difficile non esserlo, perché siamo sempre in competizione per l'amore, il denaro, il potere. È facile vedere le persone competere per fare più soldi, per essere più ricchi degli altri. Noi non vogliamo questo. Vogliamo "essere". Come Buddha, che aveva una ciotola tra le mani perché la gente gli potesse offrire del riso. Non per avere una macchina più grande, una casa più grande. "Aspetto l'amore degli altri, senza aspettarmelo". In altre parole "Offro agli altri la possibilità di dare amore".

Anche un buddha può sentirsi frustrato se si aspetta qualcosa. Un buddha si siede a terra con una ciotola per ricevere del riso, ma non si aspetta del riso.

Se sta tutto il giorno con la sua ciotola e nessuno gli dona del riso, non ci sarà frustrazione, non ci sarà competizione con se stesso. Anche le cose più importanti, le più belle, cioè l'amore, il dare, sono molto pericolose se si entra nel meccanismo della competizione.

"Voglio dare più amore degli altri". Questa è competizione. "Voglio dare il meglio che posso". Non c'è nessuna competizione. Lo stesso vale per l'umiltà, che è così importante. Chi è il più umile qui? Nessuno? È meraviglioso, perché se diceste "Io sono il più umile" non potreste esserlo. Chi dice "Sono la persona più umile" prende uno zero in pagella. Possiamo però essere umili senza fare paragoni con gli altri.



In questa sala, tutte le ragazze, e anche i ragazzi, vogliono essere le più belle. Se poi il loro partner guarda un'altra ragazza, si chiedono "È più bella di me?" Nel mio giardino c'è una bellissima rosa e un bellissimo loto. Non si possono mettere a confronto, il loto non può essere la rosa e la rosa non può essere il loto. Quale dei due fiori è più bello? Non posso dirlo, per me sono uguali, altrimenti sarebbe una competizione. Non c'è competizione tra i fiori.

Quando uscite dalla sala, vedrete un albero con dei piccoli fiori rossi, molto piccoli. Adoro questi fiori. Ci sono anche dei grandi fiori di ibisco. Qual è il più bello? Quello grande è più bello perché è più grande? No, è più grande... punto. L'altro è più piccolo, ma è più bello? Non lo so. È più bello un gatto oppure un cane? Non possiamo fare paragoni. È più bella una mela oppure una pera? Non possiamo fare paragoni. Ognuno è quello che è, ovvero è!

Così come voi "siete". Voi siete voi. Non potete essere migliori di voi stessi, è impossibile Vale per tutti noi, se "siamo". Ma se non siamo, non siamo. Quindi, è importante essere e osservare ciò che si è.

È più bello il cielo blu oppure le nuvole bianche? Sono diversi. Amo le nuvole bianche, amo il cielo blu, e osserviamo il passaggio delle nuvole, nessuno può fermare le nuvole. Le nuvole cambiano.

Mi piace guardare le nuvole, diventano sempre più grandi e poi scompaiono. Mi piace guardarle al mattino. A volte vedo nuvole a forma di cane, a forma di balena, di uccello, che cambiano e scompaiono. È lo stesso per noi. Un giorno nasciamo e poi invecchiamo, cambiamo forma come le nuvole. Abbiamo forme molto diverse. Anch'io vent'anni fa avevo i capelli, avevo la barba nera, ora sono tutto bianco. Si chiama invecchiamento, stiamo tutti invecchiando. Viviamo in una società che non vuole vedere l'invecchiamento e la morte.

L'educazione e i media ci fanno credere che non si invecchia e non si muore, ma fin dall'inizio, dalla nascita, da quando non eravate che un neonato, siete destinati a morire. Quando si è piccoli non ci si può pensare, ma diventare consapevoli dell'invecchiamento e della morte è ciò che ci connette maggiormente alla sovra-coscienza.

Se si pensa di essere eterni, di non invecchiare mai, di non morire mai, l'istante presente diventa ancora più importante. Cosa rende importante l'istante presente? Il fatto che passerà. Questo istante presente scomparirà e noi invecchieremo, moriremo. Quindi, quando si è totalmente consapevoli di invecchiare e morire, ogni secondo diventa prezioso. Siete nell'istante presente.

Un giorno saremo tutti scheletri, scheletri bellissimi, ne sono certo. Almeno i nostri scheletri saranno belli. Succederà. È inevitabile, non possiamo evitarlo. Ecco perché il presente è così importante. Ci illudiamo e pensiamo "Oh, abbiamo tempo... lo faremo in futuro... in futuro sarò felice... in futuro, sarò... diventerò consapevole dell'istante presente". No! Solo l'istante presente è reale. Non possiamo essere sicuri che saremo vivi domani. Non lo sappiamo.

Anche i più giovani possono morire. Ci si ammala, è qualcosa che non si può evitare, ci ammalaremo tutti. Non lo vediamo, ma tutti soffrono di qualche tipo di malattia. Non la vediamo, ma è lì. Quando camminate in città, per le strade, la maggior parte delle persone che vedete è malata. Non lo dicono, non lo mostrano, ma ogni essere umano invecchia, si ammala e muore.

Adesso siamo vivi. Non c'è bisogno di dire "Sono vivo". È sufficiente dire "Io sono", perché quando si è morti non si può dire "Io sono". "Sono vivo" è come dire "Io sono". Voi siete? Voi siete? Ditelo.

[*Io sono*]

È come se contemporaneamente facessimo l'AOM. Sentitelo. Quando "siete" non c'è assolutamente competizione. Non c'è un livello superiore o inferiore. "Io sono". Tu sei. Non dico "sei bello o bella". Un giorno sarete uno scheletro bellissimo, ne sono certo. Tutti noi lo saremo.



È quindi importante essere consapevoli, in ogni secondo, della nostra vita, dell'invecchiamento, della malattia e della morte. Alcune persone non ci pensano mai. Si ammalano e si chiedono "Perché proprio io?" È la domanda più divertente che possano farsi. Quando un medico dice a qualcuno che ha un tumore, la prima domanda che gli viene in mente è "Perché proprio io?" Molti raeliani vengono da me dicendo "Il medico ha detto che ho un cancro. Perché proprio io?" Io rispondo "Perché no? Perché no?" Esistono molte malattie e fanno parte della vita.

Quattro anni fa ero in ospedale, quasi morto. Non ho detto "Perché io?" Ho accolto la situazione e mi sono detto "Wow, interessante! Io sono". E ho gioito dell'esperienza. Poi, uno stupido dottore ha detto "Non tornerai mai alla normalità". Volevo rispondere "Non sono mai stato normale". Tornare alla normalità, non so cosa sia. Questo vuol dire accogliere l'esperienza della vita; accogliere la barba bianca, accogliere la pancia più grande, accogliere la morte.

Sono morti molti raeliani che erano con noi fin dai primi tempi. Ne moriranno altri, non solo quelli più anziani. Ogni volta che vedo i raeliani, giovani o vecchi, penso sempre "Forse questa è l'ultima volta che li vedo su questo pianeta". È possibile. Qual è la reazione quando qualcuno muore? La gente dice "Oh, l'ho visto la settimana scorsa, avrei voluto dargli più amore". Troppo tardi.

"Oh, questo poverino - non dico il nome - è morto, ero con lui solo pochi giorni fa e non ho fatto in tempo a dirgli quanto gli volevo bene". Spero che in questa stanza siamo tutti vivi. Sì, lo siamo. Date amore con i vostri occhi, con il vostro sorriso, con la vostra voce, con un vostro tocco, con un vostro bacio, con un vostro abbraccio, ora. L'abbraccio di ieri non ha valore.

L'abbraccio di domani non vale nulla. Quando abbracciate qualcuno, lo fate adesso. Significa "Tu sei e io sono". Ricordatelo. Abbracciatevi e tenete sempre presente che potrebbe essere l'ultima volta. Oggi sto parlando con voi, forse la prossima settimana questa sedia sarà vuota. Non lo sappiamo, ma ora io "sono".

## Gli Elohim sono in ogni battito di cuore

Maitreya Rael – Incontro del 31 luglio 76 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Grazie Elohim per l'incredibile fortuna che abbiamo di conoscere il vostro messaggio. Siamo così fortunati.

Rendetevi conto di quanto siamo fortunati. Come avete scoperto il messaggio degli Elohim? In una libreria? In una conferenza? Ricordate la prima volta che ne avete sentito parlare.

C'erano molte possibilità di non vedere l'annuncio. C'erano molte possibilità di non incontrare mai la persona che ve ne ha parlato... tante possibilità.

C'era solo una possibilità di scoprire il messaggio degli Elohim, solo una, ma un numero infinito di possibilità di fare qualcos'altro: guardare la TV, andare in spiaggia... tante attività, ma avete deciso di andare verso il loro messaggio.

Ricordate il primo giorno. Forse lo avete letto e poi non siete riusciti a dormire. Ve lo ricordate? Molte persone hanno iniziato a leggerlo e non sono riuscite a dormire finché non lo hanno finito. Ricordate la sensazione del primo giorno, è ancora qui, è ancora dentro di voi. Non abituatevi mai a essa.

All'inizio pensate "Ah, è domenica, devo andare alla riunione". Dopo un po' di tempo "Forse non andrò al seminario". È possibile. L'entusiasmo che avevate quando avete scoperto il messaggio degli Elohim dovrebbe essere lo stesso che avete oggi. Lo stesso? No. Dovrebbe essere di più.

Molti di voi, qui, sono raeliani da molti anni, hanno frequentato molte Università della Felicità, molti incontri, hanno molti amici tra i raeliani. Il primo giorno in cui avete scoperto il loro messaggio, se posso fare un paragone, eravate vergini. Il primo giorno in cui lo avete scoperto era come se foste vergini. Poi lo avete scoperto e tutto era nuovo, wow! Adesso, dopo due anni, cinque anni, dieci anni, trent'anni, non è più lo stesso, è più potente. Ne siete ancora più innamorati.

Il messaggio degli Elohim è come un partner. Alcune persone incontrano un nuovo fidanzato, una nuova fidanzata, e all'inizio dicono "Wow!" Dopo qualche settimana, qualche mese, qualche anno, pensano "Uff!". In media, una coppia che si sposa divorzia dopo quattro anni. È lo stesso per il messaggio degli Elohim. Se ci si abitua, se diventa un'abitudine, si passa dal dire "Oh sì, è domenica, dobbiamo andare alla riunione" al non andare più.

Dovete sentire questo amore, per gli Elohim e per il loro messaggio, dentro di voi. Sentitelo. È come essere innamorati. Alcune persone sono innamorate di una ragazza o di un ragazzo, e questo cresce, cresce per sempre. Altri, dopo qualche settimana o qualche mese, si stancano e lasciano che il fuoco si spenga. Voi avete il fuoco degli Elohim dentro di voi. Dovete coltivarlo. Dovete farlo diventare sempre più grande. Voi lo fate, diffondete il loro messaggio e siete qui, mi conoscete, applicate gli insegnamenti degli Elohim e siete sempre più felici.

Il primo giorno che avete scoperto il loro messaggio eravate entusiasti, ma non così felici. Ora siete più felici, perché il messaggio degli Elohim fa parte di voi. Sono tanti gli anni che gli avete dedicato. Non lo vedete, ma crescete con lui.

Il cervello è fatto di neuroni e connessioni. Se siete normali, concentrati sul lavoro, sul denaro, sul fidanzato, sulla fidanzata, utilizzate molte connessioni per queste cose. Dedicando la vostra vita al messaggio degli Elohim, il vostro cervello diventa molto speciale.

Le altre persone non hanno le connessioni che avete voi. Vi ricordate all'inizio, alla prima Università della Felicità? Vi spiegavo come si scolpisce il cervello. Tutti erano entusiasti e dicevano "Oh sì, creerò un cervello bellissimo, collegato agli Elohim e all'infinito". E voi l'avete fatto.

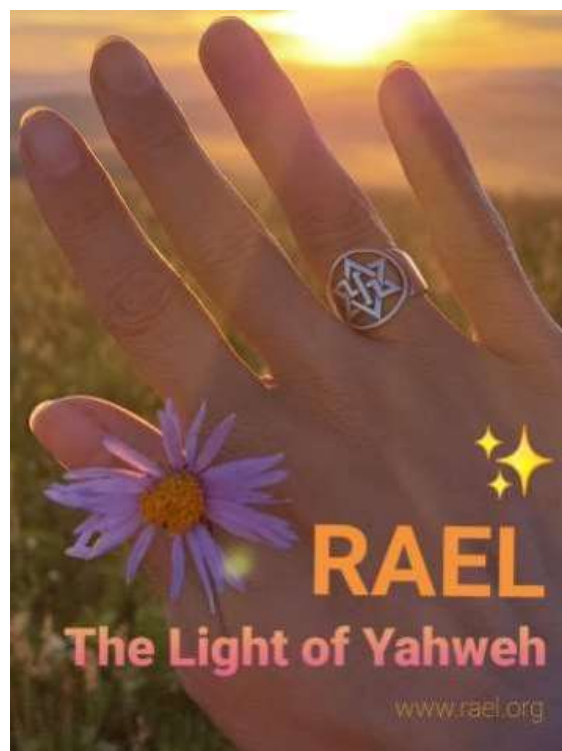
Vi ho visto arrivare. Per alcuni il cambiamento è stato spettacolare. Ricordo alcuni di voi all'inizio, erano molto seri, molto seri e controllati. Ora vedo i vostri sorrisi, sono i sorrisi più belli. Questo è l'effetto del messaggio degli Elohim.

Ricordo che all'inizio alcuni sembravano degli uomini d'affari arrabbiati; ora sorridono, sono felici, gioiscono della vita. Tutti voi. Vi vedo dall'esterno. Ricordo alcuni di voi, giovani e belli. Siete ancora belli, ma più splendidi. Non brillate per la bellezza esteriore, ma per quella interiore. Tutti voi. Sentitelo.

Il cervello che costruite - che create voi stessi - è unico. Anche i membri più giovani hanno già trascorso molti anni a creare il proprio cervello. Sentitelo, siete responsabili di questo fantastico strumento che avete.

Dipende da voi oppure dalla luce degli Elohim? Ovviamente, voi ne siete responsabili.

Immaginate cosa sareste oggi se non aveste mai scoperto il messaggio degli Elohim. Immaginate. Dove sareste? Cosa fareste? Che tipo di pensieri avreste? Che tipo di visione del mondo? Ora, avete la saggezza e la felicità che provengono dagli Elohim. Siete la luce degli Elohim sulla Terra. Ecco perché siete entusiasti.



Entusiasmo significa "portato dagli dèi". Gli dèi sono gli Elohim. Non sono degli dèi, sono migliori. Sono i messaggeri dell'infinito e anche voi lo diventate. Ogni giorno, quando indossate questo simbolo, irradiate la luce degli Elohim. Gioitene e siatene grati.

La qualità più importante per elevarsi a un livello superiore di sovra-coscienza è la gratitudine.

Grazie! Grazie Elohim! Senza di voi, cosa saremmo? Se non avessimo ricevuto questo messaggio, cosa saremmo? Cosa saremmo senza il vostro messaggio?

Siate grati, soprattutto quando vi svegliate. La mattina, quando vi svegliate, è il momento migliore per connettervi alla sovra-coscienza. Quello che accade nel vostro cervello quando vi svegliate è sorprendente. "Svegliarsi" e "risvegliarsi" sono la stessa cosa. Vi svegliate, ma non siete completamente risvegliati. Solo quando vi connettete agli Elohim vi risvegliate.

Essere risvegliati, essere illuminati... illuminati, avere la luce dentro. Qualcosa che vi rende grati. Di nuovo, essere grati è la chiave più importante per essere felici.

Sono grato di avere il vostro sostegno.

Quando vi svegliate, ecco un piccolo trucco. Potete essere grati per la casa, per il cibo, per tutto, ma così facendo usate il cervello pensante.

Quando usate il cervello pensante, si possono trovare molti motivi per cui essere grati. "Sono grato di avere tanti soldi in banca, sono grato di avere una bella ragazza..." Questo è pensare.

Il modo migliore per essere grati è essere... essere, solo essere. Vi svegliate e dite "Wow! Io sono". Se iniziate la giornata in questo modo, la giornata sarà magica. Ecco una meditazione molto semplice: sentite il vostro cuore battere, dove volete sul vostro corpo, da soli. Batte, non si ferma mai. Un giorno si fermerà e sarà la fine della vostra storia... almeno sulla Terra. Sentitelo e siatene grati. Mi sveglio, tocco il mio cuore e dico "Wow! Sono vivo, sta battendo". Potete pensare quello che volete, non smette mai di battere.

Alcune persone dicono "Non posso essere grato di nulla, non ho soldi, non ho una ragazza, non ho una casa". Sì, ma hai il cuore che batte! Questo è il modo migliore per essere profondamente grati. Sentitelo, sentitelo adesso. Ogni battito è unico. Quando siete un po' giù, quando vi sentite un po' meno felici, toccatelo e ditevi "Sono vivo". Fatelo.

In ogni battito ci sono gli Elohim, la vita creata dagli Elohim. Il vostro cuore batte grazie agli Elohim, altrimenti sareste polvere, terra. Io sono il battito del mio cuore. Il battito del mio cuore dice "Io sono". Così facendo, si è felici tutto il giorno.

# Voi non siete soli

Maitreya Rael – Incontro del 7 agosto 77 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Grazie Elohim! Siamo insieme grazie a voi. Senza di voi non ci conosceremmo. Questo è probabilmente uno dei doni più belli del vostro messaggio: la capacità di incontrare persone come noi.

Senza il messaggio degli Elohim, saremmo ugualmente vivi e probabilmente avremmo lo stesso tipo di personalità, ma non ci conosceremmo.

Prima di diventare raeliani pensavate già le stesse cose, il loro messaggio non vi ha cambiato del tutto. Forse alcuni di voi credevano in Dio, ma gli Elohim e Dio sono la stessa cosa. Come tutti, ci siamo sempre chiesti "Da dove veniamo?"

Oppure facevamo domande, pensavamo allo spazio, a volte parlavamo di UFO. Gli altri vi consideravano una persona un po' strana. È successo alla maggior parte di voi. Pensavate di essere gli unici a pensare queste cose.

Poi avete avuto il primo shock, avete scoperto il messaggio degli Elohim. "Ah, è quello che pensavo". Vi ricordate? La felicità di leggere e dire "Sì!". Avete letto, avete letto e finalmente avete scoperto che c'è un'organizzazione. Avete detto "Ci sono altre persone come me!"

Eravate, la maggior parte di voi, sicuri di essere gli unici a pensarla così. Non era un problema, pensavate "Sono fatto così, questo sono io". All'improvviso, avete scoperto che esiste un'organizzazione. Ci avete contattato e avete partecipato al primo seminario.

Vi ricordate?

Avete conosciuto persone che la pensavano come voi. Non eravate più soli, era fantastico. Avete incontrato i raeliani, avete condiviso le vostre opinioni, ma non solo in merito agli Elohim, al loro messaggio oppure alla creazione della vita; avete sentito parlare dell'Università della Felicità e avete detto "Voglio andarci!"

Ci siete andati e poi avete pensato "Non è solo una storia sugli UFO, non si tratta di starsene da soli con queste idee folli, il Maitreya può aiutarmi a essere più felice".

Wow! Tre doni!

Grazie al messaggio degli Elohim non sono più solo e possiamo crescere insieme. Ecco perché oggi siamo insieme, dobbiamo essere grati agli Elohim per questo piacere infinito.

Scoprire il loro messaggio ed essere soli è bellissimo, ma scoprire il loro messaggio ed essere insieme è meraviglioso. Siete voi, siamo noi. "Ho fratelli e sorelle che hanno i miei stessi folli pensieri. Non sono il solo a essere pazzo!"



Sono sicuro che prima molte persone vi prendevano in giro, dicevano "Oh, è strano! Ehi tu, uomo che crede negli UFO!". Adesso potete far parte della società indossando con orgoglio il vostro simbolo, senza dover più nascondere di essere un po' strani. Essere orgogliosamente strani! Essere orgogliosamente pazzi! "Io sono raeliano".

Quando le persone dicono cose brutte, potete rispondere loro "Ehi, sono raeliano, non sono solo". Questo è il privilegio che abbiamo grazie a questo fantastico dono degli Elohim che ci unisce. Lo sentite? Senza gli Elohim, non ci conosceremmo. Io, probabilmente, lavorerei in una rivista di auto da corsa.

Ma siamo insieme. Questo è il miglior motivo per cui dire "Grazie Elohim".

Ricordo il 16 dicembre 1973, con il loro messaggio. Pensavo "Nessuno crederà a questo, nessuno. La gente riderà". Lo inviai comunque a degli editori. Sapete che in seguito fui invitato a partecipare a un grande programma televisivo. Parlai, ma ero ancora da solo. Mi aspettavo che una decina di persone mi contattassero per dirmi "Vogliamo aiutarti". Ricordo ancora il postino che bussò alla mia porta dicendo "Mi dispiace signore, abbiamo della posta per lei, ma non entra nella cassetta delle lettere". Più di duemila lettere! Portò due sacchi, come quelli delle patate, e io pensai "Ok, non essere felice così presto. Forse sono lettere di persone arrabbiate, di credenti in Dio che mi insultano..." Ho aperto e letto duemila lettere.

Non potevo rispondere immediatamente. Forse alcuni di voi hanno ricevuto una risposta, ma... volevo rispondere a ciascuno, personalmente. Niente volantini, niente biglietti. Avevo una penna stilografica, ricordo ancora il suo colore verde. L'avete ricevuta?

Scrivevo "Grazie per la sua lettera". Firmavo e dicevo "Sarai tenuto al corrente di eventuali incontri". Ogni nuova lettera che aprivo era positiva. Pensavo "Oh, forse sono fortunato che le prime cinque o sei siano tutte positive". Tutte le duemila lettere erano positive, tranne dieci... ma, wow! Ero entusiasta. Improvvisamente mi sono reso conto che esistevate.

Sapete, la gente parla della solitudine, la solitudine dei musicisti, la solitudine dei poeti... ma nessuno conosce la solitudine di un profeta. Sei davvero solo, non c'è nessuno. Puoi fare una poesia che piace alla gente, ad alcune persone; si può fare della musica che piace a qualcuno; ma se porti un messaggio che viene dallo spazio, sei convinto che nessuno ti seguirà. Questo momento è stato il più solitario della mia vita. Non puoi parlarne con i tuoi amici. I miei amici erano piloti di auto da corsa, giornalisti... non potevo parlarne, sapevo che non mi avrebbero sostenuto. Così, ho taciuto e ho dato tutto alla televisione, e in cambio sono arrivate queste duemila lettere. All'improvviso non ero più solo!

Tra queste lettere, all'inizio, c'era quella di Jean Gary.

Quello è stato l'inizio... e voi siete con me. Improvvisamente, mi sono reso conto che esistevate e che non dovevo diffondere il messaggio degli Elohim per cercare di convincere le persone, non dovevo convincere più nessuno, perché esistevate voi. Siete diventati raeliani, non ho mai cercato di convincervi. A volte, nelle conferenze che ho tenuto in giro per il mondo, migliaia, ho accettato che mi si ponessero delle domande. Ricordo che molte volte la gente alzava la mano e diceva "Non crediamo a quello che dici, il tuo discorso non mi convince". Io rispondevo "Non mi interessa". Dicevano "Per favore, dimmi qualcosa per convincermi". Rispondevo "No, non lo farò mai".

Perché il mio obiettivo non è convincere nessuno, ma trovare chi è già pronto: voi!

Grazie Elohim!

# Siate felici, siate divertenti, siate folli, soprattutto “siate”

Maitreya Rael – Incontro del 14 agosto 77 dH (2022) – Okinawa, Giappone

Quando pensate agli Elohim non dovete essere seri. Al contrario, ridete, cantate, ballate, scherzate. Per questo amiamo gli Elohim, perché non ci chiedono di essere seri. Ci chiedono di "essere" e non si può essere felici se non si è. Per essere felici bisogna "essere". Il famosissimo William Shakespeare lo disse chiaramente "Essere o non essere". È una frase così profonda. Le persone leggono Shakespeare e probabilmente anche noi abbiamo studiato alcune delle sue opere a scuola. Tuttavia, la frase "Essere o non essere" forse non l'abbiamo mai ben compresa. Ora, alla luce dell'insegnamento degli Elohim, possiamo farlo.

"Essere o non essere". È sorprendente. È semplice. Se non sei, non puoi essere felice. Per prima cosa "Io sono". Non c'è bisogno di aggiungere un'altra parola dopo. Non c'è bisogno di dire "Sono a Okinawa, sono ricco, sono... altamente istruito..." No! Semplicemente "Io sono".



Ricordate sempre queste domande che rivolsero a Buddha. Alcune persone andarono da lui e gli chiesero:

"Sei un insegnante?" - "Non sono un insegnante".

"Sei un profeta?" - "Non sono un profeta".

"Sei uno spirito?" - "Non sono uno spirito".

"Chi sei?" - "Io sono".

Quindi, "siate".

Siate, ovviamente, felici. Siate divertenti, siate folli, ma soprattutto "siate". Se non c'è l'essere, non c'è l'ape e non c'è il miele [gioco di parole tra la parola *be*, che vuol dire *essere*, e la parola *bee*, che vuol dire *ape*]. Il miele è dolce perché c'è l'essere. Che bella battuta, wow! Tra duecento anni la gente dirà "Il Maitreya ha detto che dovete essere del miele".

Ovunque io guardi vedo gli Elohim e soprattutto li vedo nei vostri occhi. Guardate gli occhi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle. A volte le persone dicono "Vorrei poter vedere gli Elohim". Guardatevi allo specchio. Siamo fatti a loro immagine e somiglianza. Abbiamo lo stesso volto degli Elohim. Quindi, divertitevi e non dimenticatevi di "essere".

Grazie Elohim.